

C A R T A dei S E R V I Z I

APPARTAMENTO PROTETTO

ALTRA CASA

1. CHI SIAMO

Namasté è una cooperativa sociale senza scopo di lucro. Nata nel 2001 per rispondere con professionalità ai bisogni dei minori e delle persone con disabilità, ha poi accresciuto le proprie competenze affiancando i progetti di vita di tutte le persone incontrate, unendo le forze con le cooperative Servire e La Magnolia ed estendendo la sua attività in ampia parte della provincia di Bergamo.

1.1 Il nostro nome

È un saluto quotidianamente utilizzato in molte regioni dell'Asia. Si può tradurre dal sanscrito con:

***“Saluto e m’inchino alle qualità divine
che sono in te”***

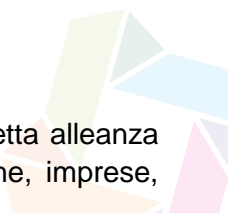
Il logo vuole sottolineare l'importanza della relazione e la storia della cooperativa. Rappresenta infatti l'abbraccio tra le diverse organizzazioni che hanno dato vita a Namasté, riprendendo i colori sociali di ognuna.



NAMASTÉ
società cooperativa sociale

1.2 Che cosa facciamo

Namasté sviluppa progetti e servizi sociali e socio-sanitari in stretta alleanza con i soggetti del territorio (cittadini, famiglie, istituzioni pubbliche, imprese,



associazioni e reti), al fine di costruire il Bene Comune, inteso come bene condiviso da tutti i membri della comunità.

Si prende cura delle fragilità, anche delle persone con disabilità, con disagio psichico, anziani, minorie adolescenti. Promuove la cura e la salute dei singoli e quella collettiva e genera attività imprenditoriali che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone fragili.

1.3 Intenzioni valoriali

I valori e la *mission* dell'organizzazione rappresentano l'humus da cui si costruiscono idee e pensieri, da cui si agiscono sentimenti e gesti e si tracciano percorsi futuri di senso.

Nell'arco dell'anno 2016 è stato fatto un importante lavoro di ripensamento e di ridefinizione della *mission* della nuova cooperativa.

Per definire quale è la nostra *mission* siamo partiti da tre presupposti epistemologici:

- L'essere umano è costitutivamente carne, relazione e spirito. La spiritualità è un valore che appartiene a ciascuno di noi con sfumature differenti e che è legato al cammino di ricerca interiore che ogni persona può più o meno intraprendere. Il significato stesso della parola Namasté ci rammenta che tutti gli esseri sono sacri e ci richiama ad un gesto di riverenza, di rispetto e di servizio verso il mistero, il divino che è nell'altro.
- La vulnerabilità, la ferita, la fragilità è una condizione esistenziale dell'umano. E' una dimensione che attraversa la vita di ciascuno di noi, dei nostri percorsi, dei luoghi che abitiamo. Ciascuno di noi vive dentro di sé, nel proprio quotidiano, nelle proprie case, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni dimensioni di gioia e di fragilità. Ci siamo abituati tuttavia a "scappare" dalle dimensioni di fragilità e di sofferenza compensandole con effimeri piaceri. Proviamo a guardare a queste situazioni con occhi diversi. Non possiamo più pensare che la fragilità sia una condizione identificativa solo di alcune persone (anziani, disabili, emarginati...).
- La persona è un "essere in relazione", temporalmente e spazialmente. Temporalmente perché dipendiamo dalla nostra storia, da quella delle

generazioni precedenti, dalle esperienze vissute, dalla memoria individuale e collettiva che abbiamo costruito; spazialmente perché viviamo un presente in cui siamo interdipendenti e interconnessi con gli altri e con la nostra parte interiore. Nessuno può essere sé stesso e basta; siamo strutturalmente “esseri in relazione”. Ciò implica che il nostro agire richiede un’assunzione di responsabilità e di gratitudine anche verso gli altri, chi ci ha preceduto, chi ci succederà, chi ci è prossimo e lontano. Allo stesso modo ci rimanda ad un senso di limitatezza del nostro agire che può acquisire forza solo all’interno di un processo di condivisione e collettivo.

Partendo da questi tre presupposti e provando ad osservare le nostre fragilità con uno sguardo differente, ci siamo riletti e ritrovati nel desiderio di

“Essere a servizio delle fragilità per trasformarle in risorsa”

C’è un mondo interiore ed esteriore a noi, come persone e come cooperativa, che ci sta chiedendo di incontrarlo, di accoglierlo, di ascoltarlo, di averne cura e di essere accompagnato ad una trasformazione affinché possa essere risorsa per se stesso e per gli altri.

Il valore dell’incontro: la prima attenzione a cui ci dobbiamo richiamare è la disponibilità e la predisposizione all’incontro. Perché si possa parlare di incontro è necessario che ci si predisponga ad un incontro vero, autentico, scevro da ogni forma di sguardo giudicante e aperto ad accogliere dentro di sé l’altro. Ciò ci richiede preventivamente di essere liberi e vuoti. Solo se un incontro è vero, e quindi messaggero di bellezza, porta con sé il potenziale autentico di trasformazione. E’ all’interno di questa visione che la cooperativa è chiamata a costruire processi di contaminazione con gli altri, con il territorio che abita affinché si possa contribuire alla costruzione del Bene Comune.

Il valore dell’accoglienza: ammettere che la fragilità è costitutiva dell’essere umano richiede innanzitutto che, nell’incontro, venga anch’essa accolta e custodita come qualcosa di prezioso. L’accoglienza è il primo gesto che un bambino apprende fin dalla sua nascita; c’è un mondo che, con tutte le sue contraddizioni, è qui ad accoglierlo. Nel percorso di vita di ciascuno di noi,

dalla nascita alla morte, siamo dediti a costruire legami (con noi stessi e con gli altri), a disfarli, a RI-significarli e a RI-generarli; investiamo la maggior parte del nostro tempo e delle nostre energie a costruire significati nuovi rivolti a ciò che lega “noi e l'altro”. Le fatiche e le gioie di ciascuno di noi sono spesso legate a come accogliamo, ci dedichiamo e ci predisponiamo alla costruzione di questi significati.

Il valore dell'ascolto: L'incontro presuppone un atteggiamento di ascolto, di rispetto e di reciproca comprensione di ciò che è l'altro. E' importante lasciare che l'altro ci raggiunga. Non possiamo pensare di comprendere le cose se ce ne stiamo separati. Perché si possa costruire un legame, un interesse reciproco è necessario che gli interlocutori si predispongano all'ascolto e facciano emergere le reciproche diversità, e fragilità, come luoghi e spazi di potenzialità. In questo modo l'altro è in grado di “rivelarmi” altre cose, di consentire “nuove conoscenze”. Per la cooperativa la capacità di ascolto rappresenta una leva importante anche da un punto di vista imprenditoriale. In una fase storica di trasformazione della costruzione di progetti e servizi dall'offerta alla domanda, il valore dell'ascolto della realtà e della domanda diventa strategico.

Il valore della cura: La relazione di cura è la dimensione in cui mi avvicino all'altro; è un prendersi cura. La cura delle relazioni è nello stare, la cura è esserci. Nella relazione di cura tuttavia c'è una dimensione intrinseca di reciprocità. E' anche un incontro, se autentico, di ferite dove la persona che cura è il primo elemento di cura. Quindi chi cura non deve vedersi come un salvatore, ma come una persona che nella relazione viene anche curata.

Il valore dell'accompagnamento: L'accompagnamento implica la disponibilità ed il desiderio di essere compagni di viaggio nel tratteggiare percorsi di vita e quindi, in primis di “esser-ci”. L'accompagnamento è desiderio di ricerca, di vicinanza. Implica una dimensione di consapevolezza di ciò che stiamo vivendo, di chi stiamo incontrando, di come stiamo ascoltando, della cura che reciprocamente stiamo agendo. E' una consapevolezza che ha in sé il potenziale di trasformazione e che ci porta a costruire processi e legami liberi e non vincolati o chiusi. E' grazie a questa consapevolezza che siamo in grado, come persone e come cooperativa, di trasformare le fragilità in risorsa, in opportunità per noi e per gli altri. Nel processo di accompagnamento ciascuno di noi, come persone e come cooperativa, in base ai percorsi che sta facendo, può essere un attore protagonista, una comparsa, un regista, un testimone del processo di trasformazione che si deve donare agli altri.

La Vita Comunitaria

La vita comunitaria viene vissuta attraverso l'intreccio di diverse dinamiche relazionali che necessitano di regole condivise da tutti gli appartenenti siano essi residenti, operatori, familiari o volontari.

Per Namasté le regole trovano il loro significato primo nella dimensione valoriale a cominciare dal momento dell'ingresso: chi entra in Comunità intraprende un tragitto che è esso stesso un valore.

Il residente e l'operatore sono portatori di valori maturati durante la propria vita ed esperienza, entrambi sono chiamati con differenti modalità a socializzare il proprio bagaglio all'interno del ruolo che ricoprono.

Anche in questo caso siamo chiamati ad affrontare una dialettica tra “**il dentro e il fuori**” nella ricerca costante di una sintesi tesa a sviluppare un **sistema di convivenza** originale.

Questo processo non appare lineare ma ricco di dinamiche relazionali e di percorsi di ricerca di senso nella direzione esterna ed interna; l'intero sistema appare perciò soggetto ad adattamenti che configurano la Comunità Socio Sanitaria come un luogo estremamente vitale, in rapporto diretto, nella sua configurazione. La vita sociale è caratterizzata da regole che in diversa misura tutti sono chiamati a formare e rispettare. In un processo attivo ognuno è chiamato ad dare il proprio **contributo personale** per risolvere le situazioni.

Perché questo realmente avvenga è necessario che la vita all'interno della Comunità Socio Sanitaria assuma delle identità riconosciute, il cui valore sia esplicitato e verso cui ci sia un'assunzione di ruolo. L'esperienza quotidiana di responsabilità condivisa e impegno alimenta, in tutti i protagonisti coinvolti nella vita comunitaria il valore del sé, fondamentale requisito per il benessere della persona e della Comunità.

Costruire relazioni significative a partire dal **valore del sé** assume nella vita comunitaria un ruolo centrale in quanto si condivide la peculiarità del proprio “io”, l'originalità e la ricchezza della singola persona.

L'appartamento ambisce ad essere la casa da cui si esce per partecipare ed integrarsi nel tessuto territoriale attraverso esperienze scolastiche, lavorative, occupazionali e di tempo libero. L'intento è anche quello di costituire il punto di confronto e di unione tra i vari servizi socio-educativi lavorativi e ricreativi e il quartiere nel quale l'appartamento è inserito.

La persona che entra come residente nella Comunità Socio Sanitaria porta con sé il proprio patrimonio familiare: questo dato imprescindibile ha determinato che nel percorso di integrazione all'interno della "casa", la famiglia sia coinvolta in vario modo nella definizione dell'iter progettuale.

In termini valoriali la Comunità è un ambiente relazionale che cerca di avvicinarsi al modello familiare ma senza volerlo sostituire. Condivide con l'idea di famiglia un **clima domestico** perché lo ritiene un significato aggiunto alla convivenza e considera le risorse familiari, ancorché residuali, un patrimonio unico delle persone.

Da questa prima dimensione di appartenenza la persona inizia il percorso di integrazione in un contesto che offre la possibilità concreta di riacquisizione e riapprendimento degli spazi temporali, fisici e sociali.

Dalla Comunità il movimento è verso il territorio per fruire delle sue risorse e per promuovere occasioni di scambio e nuove definizioni di ruolo sociale.

Obiettivi Generali

1. Offrire **accoglienza** in un ambiente domestico dove la persona possa integrarsi e trovare uno stile di vita consono a se stessi.
2. Tutelare il mantenimento dei **livelli di autonomia e abilità** acquisiti e favorirne il miglioramento ed il potenziamento.
3. Ricercare e creare l'**equilibrio di benessere psico-fisico** proprio di ognuno.
4. Promuovere **relazioni significative e di collaborazione con i familiari**, riconoscendo alla famiglia il ruolo, sociale e di diritto, di primo interlocutore del servizio.
5. Perseguire l'**integrazione sociale** dei residenti attraverso **percorsi di apertura dell'appartamento sul territorio**.
6. Ricercare e progettare con il contesto familiare e territoriale **una cultura della residenzialità** e una rete di sostegno per l'integrazione sociale.

Percorsi Possibili

- Le persone, le situazioni e le richieste di accoglienza che ci giungono sono molto differenti; l'appartamento cerca di accogliere il maggior numero di bisogni, offre un servizio caratterizzato da diverse funzioni che riteniamo complementari tra loro:

- ▶ **esperienza abitativa e di vita:** attraverso una presa in carico continuativa della persona disabile, a realizzazione di un progetto attraverso un programma personalizzato;
- ▶ **percorsi di avvicinamento alla residenzialità:** periodi di soggiorno ed osservazione in cui la persona disabile sperimenta, per periodi definiti nel tempo e obiettivi specifici, la sua presenza in Comunità;
- ▶ **esperienza di sollievo:** frequentazioni periodiche e programmate (fine settimana, ferie estive, periodi comunque definiti) volte a sostenere e supportare l'impegno della famiglia nella presa in carico, diretta e continuativa, del familiare disabile.
- ▶ **percorsi di orientamento:** individuazione di possibili inserimenti per la persona disabile nella rete dei servizi della Cooperativa Namasté (Laboratorio Ergoterapico, Servizio Formazione Autonomia...) e nel territorio di appartenenza.

La Struttura

L'appartamento protetto si presenta come una grande abitazione residenziale di circa mq. 100; collocata in zona Celadina nel comune di Bergamo. L'abitazione dispone di un balcone e di un'ampia zona giorno. Tutta la costruzione è al piano rialzato, dotata di servoscala ed è composta da una zona giorno (con soggiorno, cucina) e di una zona notte (2 stanze doppie e 1 singola, 2 bagni, lavanderia).

Gestione

L'ALTRA CASA accoglie una tipologia d'utenza, maschile e femminile, con età compresa indicativamente tra i 18 e i 65 anni, che necessitano di soluzioni residenziali protette visto che la struttura ospita prevalentemente situazioni che su una componente di disabilità hanno aspetti di disturbo psichico o fragilità sociali.

Servizi erogati dall'appartamento

L'appartamento dispone di 5-6 posti letto e si configura come ambiente strutturato di vita, connotato da una rete di relazioni e condivisione che permettano la manifestazione di comportamenti differenziati ed autonomi. L'appartamento riconosce la specificità di ogni persona attraverso **la predisposizione e la gestione di progetti educativi personalizzati**. Assicura costante attenzione alle relazioni famigliari, parentali e amicali del residente e si attiva per l'integrazione sociale e territoriale attraverso la partecipazione alle diverse proposte occupazionali, formative, sociali, ricreative e culturali. **L'appartamento offre i seguenti servizi per ciascuno dei residenti presi in carico:**

1. Ospitalità:

- l'alloggio;
- il vitto;
- la cura del corpo;
- il servizio di lavanderia;
- la custodia e la cura dei beni personali;

2. La presa in carico si esplicita attraverso:

- la costruzione in collaborazione con la famiglia di un **Progetto Educativo Individuale** in cui sono indicati gli obiettivi a favore del residente, le modalità educative, le proposte di attività interne ed esterne, i tempi e le modalità di verifica;
- la creazione di una **cartella personale** contenente;
- i documenti;
- la scheda sanitaria;
- Relazione educativa annuale in cui vengono esplicitati gli obiettivi individuali;
- una scheda aggiornata di rilevazione dei comportamenti e dei fatti significativi;
- l'anamnesi;
- la diagnosi;
- le eventuali relazioni precedenti l'ingresso riguardanti la storia sociale e clinica del residente;

3. Creazione di un progetto personalizzato per le attività interne ed esterne.

La fase di conoscenza e di osservazione preliminare, la progettazione educativa, le aspettative e le possibilità espresse da ogni residente, convergono nella preparazione di un **progetto individualizzato per le attività** che tiene conto sia delle esigenze comunitarie che della singola persona.

A titolo puramente indicativo questo è il panorama delle attività possibili:

- **attività legate alla quotidianità:** igiene personale, cura di sé e della propria stanza, momenti di relazione con gli operatori e gli altri residenti, sistemazione degli spazi comuni, preparazione del momento dei pasti, spesa ordinaria, momenti di relax, ecc...;
- **attività socio-occupazionali:** le attività sono intese per strutturare nel modo più completo le giornate dei residenti, equilibrando i vari momenti lavorativi, di tempo libero e di vita comunitaria. L'attenzione alle iniziative del territorio è costante per consentire una scelta ponderata delle attività che vi si svolgono, siano di carattere ricreativo, dei corsi strutturati o semplici manifestazioni locali. Oltre questo primo livello l'appartamento collabora fattivamente con i Servizi Formativi all'Autonomia e le altre agenzie del territorio allo scopo di creare occasioni di incontro e di partecipazione ad attività specifiche per i propri residenti. L'aspetto occupazionale è garantito dal Laboratorio Ergoterapico della Cooperativa; vi si svolgono semplici lavori di assemblaggio in uno spazio protetto. L'eventuale inserimento occupazionale viene concordato con il residente e i suoi familiari, tenendo conto delle peculiarità della persona;
- **attività socio-riabilitative ed espressive:** presso l'appartamento si svolgono piccole attività di disegno; sul territorio usufruiamo di vari laboratori.

4. Il raccordo con la famiglia:

è attivato e mantenuto durante tutti i momenti della vita comunitaria del residente, includendo il "prima", inteso come analisi studio e osservazione precedenti all'ingresso vero e proprio, ed il "dopo" a seguito di eventuali dimissioni del residente per il reinserimento in famiglia o di riorientamento

presso un'altra struttura residenziale. La famiglia, nelle diverse forme che assume per il residente, collabora e condivide il progetto individuale e ne segue l'evoluzione.

Vengono svolte continue verifiche con la famiglia circa la valutazione delle prestazioni erogate dall'appartamento.

5. La collaborazione con i Servizi inviati:

è un altro momento importante dell'aspetto progettuale in quanto consente di mantenere un legame attivo con il territorio di provenienza, è una risorsa aggiuntiva e si propone come una ulteriore di verifica sull'evoluzione del progetto

6. Il contatto e il raccordo con Associazioni e volontari:

è un momento del dispiegarsi dell'azione educativa sul territorio; qui l'appartamento si pone come un'importante momento di sintesi per le diverse Associazioni attente al tema della disabilità e per tutti coloro che intendono avvicinarsi al volontariato sociale.

L'appartamento accoglie attualmente alcuni volontari che, secondo le loro attitudini collaborano a vari

La Cooperativa Namasté riconoscendo l'intrinseco e profondo valore del volontariato promuove e sostiene momenti formativi rivolti a coloro che intendono vivere momenti di partecipazione sociale volontaria; questo sia attraverso momenti mirati alla socializzazione o al semplice rapporto amicale all'esterno dell'appartamento, sia organizzando occasioni struttura-te di svago o di vacanza estiva.

7. L'approvvigionamento e la somministrazione di eventuali farmaci:

avviene a seguito di prescrizione del medico di base o dello specialista previa delega scritta dei familiari o di chi detiene la tutela.

8. I servizi di trasporto:

gestiti dal personale dell'appartamento e/o da volontari garantiscono lo svolgimento del programma delle attività e permettono la presenza sul territorio dei residenti.

Programma Giornaliero

Il programma giornaliero sotto indicato, viste le premesse relative alla personalizzazione delle attività, rappresenta uno schema tipo:

ORARIO	ATTIVITÀ INTERNE ED ESTERNE	PRESENZA OPERATORI IN STRUTTURA
7,00/9,00	Sveglia, igiene personale, colazione	Un operatore, volontari
9,00/12,00	Attività socio-occupazionali all'esterno dell'appartamento.	Un operatore e un addetto ai servizi, volontari
14,00/15,00	Accoglienza al rientro dalle attività esterne, preparazione tavola, pranzo e riordino sala Igiene personale e riposo	Un operatore
15,00/18,00	Attività socio-occupazionali, socioriabilitative, ludico-ricreative. Momenti specifici in appartamento	un operatore, volontari
18,00/20,00	Igiene personale, preparazione della tavola, cena e riordino della sala	Un operatore, volontari
20,00/22,00	Momento di svago e relax, preparazione per la notte	Un operatore
22,00/7,00	Notte	Un operatore e reperibilità del coordinatore del servizio
Nei wk e festivi	La mattinata viene trascorsa in appartamento	Un operatore



ASCIB - - 1 - 2024-06-03 - 0004665

Organico

L'equipe multidisciplinare è costituita da educatori professionali e assicura, attraverso le diverse competenze la presa in carico globale della persona e la predisposizione di interventi individuali.

ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

L'appartamento garantisce il rispetto degli standard previsti dal PSA Regionale 88/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto si avvale del seguente personale per la gestione del servizio con 9 residenti:

- **Un Responsabile dell'Area Disabilità** della Cooperativa Namasté; presiede per le unità d'offerta residenziali ai rapporti con le agenzie esterne ed ai rapporti interni con la Cooperativa. Coordina in termini di rappresentanza le attività delle residenzialità nel loro complesso.
- **Un coordinatore di struttura** che presidia l'equipe, gli aspetti educativi, logistici ed organizzativi della struttura. È referente per i familiari e i servizi sociali. Il coordinatore lavora e progetta a stretto contatto con referente d'area, con gli altri coordinatori dell'area disabilità e con il responsabile delle risorse umane.
- **Educatori professionali** o in possesso della Laurea equipollente, operatori informazione, nell'ambito della programmazione generale danno concreta attuazione ai progetti individualizzati con particolare attenzione agli aspetti pedagogici.
- **Operatori OSS** che nell'ambito della programmazione generale danno concreta attuazione ai progetti individualizzati, con particolare attenzione alla cura della persona e agli aspetti più sanitari e assistenziali.

Una addetta ai servizi, che svolge mansioni relative alla preparazione dei

pasti, alla pulizia degli ambienti.

► Per le attività esterne

Le attività strutturate che si svolgono al di fuori del perimetro dell'appartamento prevedono per il loro svolgimento l'impiego di:

- Personale dipendente della Cooperativa impiegato nei diversi servizi gestiti dalla stessa come il Laboratorio Ergoterapico e i Servizi Formazione all'Autonomia
- Personale assunto dalla Cooperativa per progetti mirati individuali: animatori, danzaterapeuti, maestri d'arte, ...

Persone che per caratteristiche professionali o mansioni possano offrire opportunità per i residenti dell'appartamento

Ammissioni

Si accolgono persone con una certificazione di disabilità o con fragilità riconosciute dal servizio sociale

La proposta di inserimento di una persona viene formulata al welfare orienteering della Cooperativa Namasté dal Servizio Sociale proponente e sottoscritta dalla persona interessata o, se impossibilitata, da un familiare o da chi esercita la potestà.

La domanda deve essere accompagnata da una relazione psico-sociale che permetta una prima valutazione di massima della situazione della persona.

Il referente per le visite guidate all'unità d'offerta è il coordinatore.

Entro **30 giorni** dalla presentazione della domanda viene data risposta sulla base dei seguenti criteri:

- la situazione del richiedente sia compatibile in termini di età, anamnesi e diagnosi con la vita comunitaria;
- l'attenzione agli equilibri preesistenti e alle dinamiche del gruppo comunitario;
- la territorialità, intesa come vicinanza al territorio di provenienza del richiedente, soprattutto nei casi in cui si preveda concretamente un ritorno della persona alla famiglia ed ai luoghi di origine.

L'ammissione effettiva del soggetto è comunque subordinata:

- alla disponibilità del posto;
- dopo una visita della struttura con il coordinatore, al consenso concreto del



soggetto medesimo o di chi ne esercita la potestà tutoria;

- ad un formale impegno di spesa assunto dall'Ente di riferimento del Servizio Sociale inviante.

Nel caso di risposta positiva, il Welfare orienteering della Cooperativa Namasté comunica l'esito al Servizio Sociale inviante, indicando la probabile data di ammissione per un periodo di prova di tre mesi; durante questo periodo l'equipe dell'appartamento attua un programma di osservazione con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza dell'appartamento rispetto ai bisogni espressi e l'effettiva disponibilità del nuovo ospite a vedersi collocato in una nuova struttura abitativa. Viene immediatamente approntata una cartella personale in cui è raccolta tutta la documentazione disponibile (relazione psico-sociale, relazioni medico-sanitarie, documenti personali, medico di base, indicazione dell'eventuale terapia farmacologia e delega alla somministrazione).

Alla fine di questo periodo viene stabilita la presa in carico del residente e vengono:

- stipulato un contratto tra le parti, dove vengono esplicitati i reciproci impegni
- elaborato un Progetto Educativo Individualizzato contenente finalità, obiettivi, modalità di intervento, un programma definito di attività settimanali, definizione dei rapporti con la famiglia, modalità e tempi di verifica.

Una volta effettuato l'inserimento della persona in appartamento, c'è la possibilità di effettuare visite da parte dei famigliari, previa comunicazione al coordinatore, purchè le visite siano parte del progetto educativo.

Dimissioni

Le dimissioni dall'appartamento possono verificarsi per più situazioni quali il reinserimento nel contesto di provenienza, il venir meno delle condizioni necessarie ad un adeguato intervento di carattere socio-assistenziale, grosse difficoltà per la persona o per il gruppo alla vita in comune. L'iter delle dimissioni, quando possibile, viene avviato prima della conclusione del Progetto Educativo Individualizzato; all'interno del progetto il Responsabile dell'Area ed il coordinatore concordano con la famiglia o il tutore legale e l'Ente inviante, le modalità e i tempi delle dimissioni che non superano comunque i sessanta giorni. Le dimissioni dall'appartamento avverranno anche nel caso di mancato pagamento della retta per un periodo consecutivo di tremensilità.



In caso di trasferimento ad altro servizio, verrà consegnata al familiare opportuna documentazione atta a garantire la continuità assistenziale ed educativa

Lista d'attesa

L'appartamento fa parte di una rosa di servizi dedicati alla residenzialità, strutturati in modo tale da non avere una lista d'attesa. Infatti uno degli obiettivi del sistema residenziale di Namasté è quello di svolgere una funzione di orientamento e di indirizzo di nuove segnalazioni verso altre strutture residenziali. Ciò è reso possibile dal fatto che la Società Cooperativa Sociale Namasté, oltre ad avere altre strutture residenziali proprie, opera nella rete di Cooperative sociali che all'interno del panorama bergamasco si occupano di residenzialità per soggetti disabili.

Costi

Per gli inserimenti residenziali la retta giornaliera pro capite è, per l'anno 2022, è tra le 75 e le 90 euro giornaliere, in base al grado di protezione richiesto dalle persone inserite.

La retta comprende accoglienza, vitto, alloggio, lavanderia, cura della persona, attività laboratoriali. Nel contratto d'ingresso vengono specificate e personalizzate le voci aggiuntive che possono essere comprese nella retta.

La fatturazione è mensile, viene calcolata per ogni singolo ospite sulla base del programma di frequenza

La Società Cooperativa Sociale Namasté, nel mese di febbraio, rilascia agli ospiti della Comunità la dichiarazione fiscale relativa alle rette pagate nell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla DGR 26316 del 21/03/1997.



Accesso alla cartella personale

1. Persone autorizzate ad ottenere la documentazione sanitaria

Oltre all'utente o persona da questo delegata la documentazione sanitaria può essere regolarmente richiesta da:

- Esercente la patria potestà o il tutore, nel caso in cui l'interessato non abbia raggiunto la maggiore età (18 anni) o non risulti emancipato. La documentazione necessaria sarà lo stato di famiglia o la sentenza dell'autorità giudiziaria, o in alternativa è possibile un'autocertificazione.
- Il genitore affidatario, nel caso di minori in affidamento.
- I genitori adottivi, nel caso di minore adottato. In questo caso si dovrà porre particolare attenzione che la documentazione non riporti la paternità o maternità originaria salvo specifica autorizzazione dell'autorità giudiziaria.
- Il tutore o il curatore: lo stato di interdizione o di inabilitazione possono essere verificate dalla copia integrale dell'atto di nascita o dalla copia della sentenza, da cui risulteranno anche le indicazioni del tutore o del curatore.
- Gli eredi legittimi e gli eredi testamentari, nel caso di un decesso. Sono eredi legittimi, il coniuge e gli eredi testamentari, nel caso di un decesso. Sono eredi legittimi, il coniuge, i figli legittimi, i figli naturali. In mancanza di questi gli ascendenti. Copia di documentazione di un defunto minorenni può essere richiesta dai genitori. La richiesta dovrà essere presentata allegando una dichiarazione attestante la qualifica di legittimo successore e la relazione di parentela esistente con il defunto.
- Il medico curante o le strutture sanitarie pubbliche o private, esclusivamente per le finalità istituzionali attinenti alla tutela della salute dell'interessato.
- L'Autorità Giudiziaria, in via autonoma o con delega alla Polizia Giudiziaria o ai consulenti tecnici da essa nominati.

2. Modalità di richiesta e ritiro di copia conforme all'originale di documentazione clinica

La richiesta di copia del fascicolo personale deve essere indirizzata alla Direzione della Società Cooperativa Sociale Namasté in via Cassinone, 98 - Seriate.



RITIRO

La documentazione personale degli ospiti può poi essere ritirata dall'avente dirittopresso il servizio di riferimento.

- Ritiro presso la sede della Cooperativa Namasté da parte dell'avente diritto o di persona munita di delega scritta. La delega dovrà essere firmata dall'avente diritto ed essere accompagnata da un documento di riconoscimento originale o da copia controfirmata dall'avente diritto e da documento in originale dal delegato.
- Invio al recapito indicato dall'avente diritto, con spese a carico del destinatario, a condizione che la richiesta di domiciliazione sia stata autorizzata dal titolare della documentazione.
- Tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)
-

Referenti

La Comunità è ampiamente disponibile ad accogliere visite di famiglie, persone disabili, Associazioni, Tecnici di Servizi Sociali e quanti altro intendano conoscere da vicino il servizio. A tal fine è sufficiente contattare telefonicamente il Responsabile per concordare un appuntamento.

Gli uffici amministrativi della Cooperativa Namasté si trovano a Seriate in via Cassinone 98. Gli orari di apertura della segreteria sono tutte le mattine dalle 9.30 alle 13; e ipomeriggi dalle 14 alle 16.

L'appartamento ALTRA CASA è sito in
via Vespucci, Bergamo

La responsabile dell'Area Disabilità è:
Florenti Rita 328 6726857

Responsabile degli inserimenti (welfare orienteering)
Paganelli Rinaldo: 393 9102164

Il coordinatore
Perico Emanuele 342 1338254

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito della Cooperativa
www.coopnamaste.it

Ultima revisione maggio 2024



ASCIB - - 1 - 2024-06-03 - 0004665



NAMASTÉ
cooperativa sociale

Area residenzialità adulti

Appartamenti Protetti

San Paolo d'Argon

Sommario

1. CHI SIAMO	pag.3
– 1.1 Il nostro nome	
– 1.2 Che cosa facciamo	
– 1.3 Intenzioni valoriali	
– 1.4 Il concetto di Casa	
2 . LA STRUTTURA: APPARTAMENTI PROTETTI SAN PAOLO D'ARGON	pag.6
– 2.1 Finalità generali	
– 2.2 Destinatari	
– 2.3 Strumenti di realizzazione del progetto di vita personale	
3 . Organico del servizio	pag.9
4. Ammissioni	pag. 11
5. Dimissioni	pag.12
6. Costi	pag.13
7. Recapiti	pag.14
8. Dove siamo come raggiungerci	pag.15
9. Allegati REGOLAMENTO	pag.14

1. CHI SIAMO

Namasté è una cooperativa sociale senza scopo di lucro. Nata nel 2001 per rispondere con professionalità ai bisogni dei minori e delle persone con disabilità, ha poi accresciuto le proprie competenze affiancando i progetti di vita di tutte le persone incontrate, unendo le forze con le cooperative Servire e La Magnolia ed estendendo la sua attività in ampia parte della provincia di Bergamo.

1.1 Il nostro nome

È un saluto quotidianamente utilizzato in molte regioni dell'Asia. Si può tradurre dal sanscrito con:

“Saluto e m’inchino alle qualità divine che sono in te”

Il logo vuole sottolineare l'importanza della relazione e la storia della cooperativa. Rappresenta infatti l'abbraccio tra le diverse organizzazioni che hanno dato vita a Namasté, riprendendo i colori sociali di ognuna.



1.2 Che cosa facciamo

Namasté sviluppa progetti e servizi sociali e socio-sanitari in stretta alleanza con i soggetti del territorio (cittadini, famiglie, istituzioni pubbliche, imprese, associazioni e reti), al fine di costruire il Bene Comune, inteso come bene condiviso da tutti i membri della comunità.

Si prende cura delle fragilità, anche delle persone con disabilità, con disagio psichico, anziani, minori e adolescenti. Promuove la cura e la salute dei singoli e quella collettiva e genera attività imprenditoriali che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone fragili.

1.3 Intenzioni valoriali

I valori e la *mission* dell'organizzazione rappresentano l'humus da cui si costruiscono idee e pensieri, da cui si agiscono sentimenti e gesti e si tracciano percorsi futuri di senso.

Nell'arco dell'anno 2016 è stato fatto un importante lavoro di ripensamento e di ridefinizione della *mission* della nuova cooperativa.

Per definire quale è la nostra *mission* siamo partiti da tre presupposti epistemologici:

- L'essere umano è costitutivamente carne, relazione e spirito. La spiritualità è un valore che appartiene a ciascuno di noi con sfumature differenti e che è legato al cammino di ricerca interiore che ogni persona può più o meno intraprendere. Il significato stesso della parola Namasté ci rammenta che tutti gli esseri sono sacri e ci richiama ad un gesto di riverenza, di rispetto e di servizio verso il mistero, il divino che è nell'altro.
- La vulnerabilità, la ferita, la fragilità è una condizione esistenziale dell'umano. E' una dimensione che attraversa la vita di ciascuno di noi, dei nostri percorsi, dei luoghi che abitiamo. Ciascuno di noi vive dentro di sé, nel proprio quotidiano, nelle proprie case, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni dimensioni di gioia e di fragilità. Ci siamo abituati tuttavia a "scappare" dalle dimensioni di fragilità e di sofferenza compensandole con effimeri piaceri. Proviamo a guardare a queste situazioni con occhi diversi. Non possiamo più pensare che la fragilità sia una condizione identificativa solo di alcune persone (anziani, disabili, emarginati...).
- La persona è un "essere in relazione", temporalmente e spazialmente. Temporalmente perché dipendiamo dalla nostra storia, da quella delle generazioni precedenti, dalle esperienze vissute, dalla memoria individuale e collettiva che abbiamo costruito; spazialmente perché viviamo un presente in cui siamo interdipendenti e interconnessi con gli altri e con la nostra parte interiore. Nessuno può essere sé stesso e basta; siamo strutturalmente "esseri in relazione". Ciò implica che il nostro agire richiede un'assunzione di responsabilità e di gratitudine anche verso gli altri, chi ci ha preceduto, chi ci succederà, chi ci è prossimo e lontano. Allo stesso modo ci rimanda ad un senso di limitatezza del nostro agire che può acquisire forza solo all'interno di un processo di condivisione e collettivo.

Partendo da questi tre presupposti e provando ad osservare le nostre fragilità con uno sguardo differente, ci siamo riletti e ritrovati nel desiderio di

"Essere a servizio delle fragilità per trasformarle in risorsa"

C'è un mondo interiore ed esteriore a noi, come persone e come cooperativa, che ci sta chiedendo di incontrarlo, di accoglierlo, di ascoltarlo, di averne cura e di essere accompagnato ad una trasformazione affinché possa essere risorsa per se stesso e per gli altri.

- Il valore dell'incontro: la prima attenzione a cui ci dobbiamo richiamare è la disponibilità e la predisposizione all'incontro. Perché si possa parlare di incontro è necessario che ci si predisponga ad un incontro vero, autentico, scevro da ogni forma di sguardo giudicante e aperto ad accogliere dentro di sé l'altro. Ciò ci richiede preventivamente di essere liberi e vuoti. Solo se un incontro è vero, e quindi messaggero di bellezza, porta con sé il potenziale autentico di trasformazione. E' all'interno di questa visione che la cooperativa è chiamata a costruire processi di contaminazione con gli altri, con il territorio che abita affinché si possa contribuire alla costruzione del Bene Comune.



- Il valore dell'accoglienza: ammettere che la fragilità è costitutiva dell'essere umano richiede innanzitutto che, nell'incontro, venga anch'essa accolta e custodita come qualcosa di prezioso. L'accoglienza è il primo gesto che un bambino apprende fin dalla sua nascita; c'è un mondo che, con tutte le sue contraddizioni, è qui ad accoglierlo. Nel percorso di vita di ciascuno di noi, dalla nascita alla morte, siamo dediti a costruire legami (con noi stessi e con gli altri), a disfarli, a ri-significarli e a ri-generarli; investiamo la maggior parte del nostro tempo e delle nostre energie a costruire significati nuovi rivolti a ciò che lega "noi e l'altro". Le fatiche e le gioie di ciascuno di noi sono spesso legate a come accogliamo, ci dedichiamo e ci predisponiamo alla costruzione di questi significati.
- Il valore dell'ascolto: L'incontro presuppone un atteggiamento di ascolto, di rispetto e di reciproca comprensione di ciò che è l'altro. E' importante lasciare che l'altro ci raggiunga. Non possiamo pensare di comprendere le cose se ce ne stiamo separati. Perché si possa costruire un legame, un interesse reciproco è necessario che gli interlocutori si predispongano all'ascolto e facciano emergere le reciproche diversità, e fragilità, come luoghi e spazi di potenzialità. In questo modo l'altro è in grado di "rivelarmi" altre cose, di consentire "nuove conoscenze". Per la cooperativa la capacità di ascolto rappresenta una leva importante anche da un punto di vista imprenditoriale. In una fase storica di trasformazione della costruzione di progetti e servizi dall'offerta alla domanda, il valore dell'ascolto della realtà e della domanda diventa strategico.
- Il valore della cura: La relazione di cura è la dimensione in cui mi avvicino all'altro; è un prendersi cura. La cura delle relazioni è nello stare, la cura è esserci. Nella relazione di cura tuttavia c'è una dimensione intrinseca di reciprocità. E' anche un incontro, se autentico, di ferite dove la persona che cura è il primo elemento di cura. Quindi chi cura non deve vedersi come un salvatore, ma come una persona che nella relazione viene anche curata.
- Il valore dell'accompagnamento: L'accompagnamento implica la disponibilità ed il desiderio di essere compagni di viaggio nel tratteggiare percorsi di vita e quindi, in primis di "esser-ci". L'accompagnamento è desiderio di ricerca, di vicinanza. Implica una dimensione di consapevolezza di ciò che stiamo vivendo, di chi stiamo incontrando, di come stiamo ascoltando, della cura che reciprocamente stiamo agendo. E' una consapevolezza che ha in sé il potenziale di trasformazione e che ci porta a costruire processi e legami liberi e non vincolati o chiusi. E' grazie a questa consapevolezza che siamo in grado, come persone e come cooperativa, di trasformare le fragilità in risorsa, in opportunità per noi e per gli altri. Nel processo di accompagnamento ciascuno di noi, come persone e come cooperativa, in base ai percorsi che sta facendo, può essere un attore protagonista, una comparsa, un regista, un testimone del processo di trasformazione che si deve donare agli altri.

1.4 Il concetto di Casa

La Cooperativa Namasté ha inteso approfondire i modelli epistemologici che stanno a premessa di qualsiasi progetto che abbia, come asse portante, il concetto di casa.

Namasté intende il “perimetro casa” come luogo interno ad altri luoghi che vengono definiti esterni.

Il dentro della vita di ognuno, l’interno specifico della soggettività di ognuno, è intrinsecamente associato all’interno/dentro domestico.

In questa interiorità domestica si associano una serie di valenze esperienziali connesse ai bisogni di ognuno: la necessità dell’accoglienza, della protezione, del nutrimento e della residenza.

Nella casa che abbiamo immaginato vige la sospensione del giudizio e prevale la tolleranza: l’accettazione e il conflitto vengono considerati come elementi non contrapposti ma necessari ad una relazione dinamica.

Stiamo portando avanti il nostro “progetto di casa” tenendo conto dell’attrazione delle polarità tra il dentro e il fuori, in questo caso intese come rapporto dialettico tra spazio privato e spazio comune. La gestione dell’equilibrio tra le due componenti deve essere presidiato per garantire ad ognuno di ritrovare sé stesso ed incontrare altre persone.

La comunità in quanto casa è allo stesso momento spazio per la singola persona, ma anche spazio condiviso.

Ogni casa per essere tale divide al suo interno spazi diversificati a seconda delle diverse fruizioni: luoghi per mangiare, luoghi per giocare, per lavarsi, per riposare, per dialogare.

Gli spazi si identificano come possibilità di incontro o separazione. Ogni luogo della casa può essere uno spazio che facilita l’incontro, una premessa ed una soddisfazione della condivisione.

2. LA STRUTTURA: Appartamenti Protetti San Paolo d’Argon

Gli Appartamenti protetti di San Paolo nascono nel 2005 con l’acquisto di un primo appartamento da destinare all’accoglienza abitativa di 6 persone con disabilità lieve. L’appartamento si trova all’interno di un condominio che, come tanti altri, ha le ambivalenze e le ricchezze relazionali tipiche dei condomini. Nel corso di questi lunghi 16 anni, il progetto di San Paolo si è ampliato e ristrutturato sui bisogni delle persone via via accolte dando vita oggi a un sistema che comprende 7 appartamenti all’interno di due condomini tra loro vicini nel centro del paese. Nel primo condominio si trovano 4 appartamenti, nel tempo diventati tutti di proprietà della Cooperativa. Nel secondo condominio invece si trovano altri 3 appartamenti, in affitto alla Cooperativa. In totale possono trovare abitazione pressogli Appartamenti Paolo fino a 21 persone, distribuite su questi spazi. In entrambi i condomini risiedono poi una serie di altre famiglie, alcune più storiche e altre di recente arrivo.

Gli Appartamenti Protetti accolgono persone adulte con disabilità e fragilità di livelli differenti tra loro. Uno dei criteri che ben illustra il “sistema San Paolo” è quello geografico degli appartamenti:



quanto più la persona accolta ha necessità di vicinanza e di protezione tanto più sarà vicina ad essa la presenza educativa. Nel condominio uno ci sono due appartamenti al pianterreno, l'appartamento principale e il monolocale, destinati a un gruppo di persone adulte con disabilità soprattutto mentale con bisogno di accudimento alto. **L'appartamento principale** è il luogo in cui l'educatore è sempre presente, che funge da regia dell'intero sistema. Lì vengono conservati documenti, farmaci e beni personali preziosi degli ospiti. All'interno di questo è presente una cucina semi-professionale e due addette ai servizi si ruotano su turni per le pulizie e la preparazione dei pasti. Oltre a ampia cucina e zona giorno, le tre camere da letto doppie offrono un arredamento completo, con la possibilità di poter personalizzare l'ambiente con oggetti portati da casa, ma anche elementi di arredo specifici che possano creare un ambiente familiare per le persone che vi abitano.

Il monolocale è un appartamento al medesimo piano del palazzo, con 2 posti letto, bagno, ma senza uso cucina, i cui ospiti hanno uno spazio di autonomia leggermente più alto dei precedenti, ma che possono molto facilmente transitare dall'appartamento principale per ogni necessità.

Al secondo piano ci sono gli altri due appartamenti, collocati appunto più "a distanza" da quello principale e che quindi accolgono persone con fragilità e disabilità, ma che hanno buone capacità di trascorrere dei momenti senza presenza educativa costante e che hanno all'interno del loro progetto di vita la possibilità di esercitare prassi abitative più complesse in autonomia. Gli ospiti del secondo piano sono generalmente divisi per età. **"L'appartamento giovani"** ha 5 posti letto, un'ampia zona giorno con cucina a vista ed è appunto dedicato a quegli ospiti tra i 20 e i 40 anni che sperimentano lì uno spazio dell'abitare che sia costruito con una dose di protezione alta, di tenuta relazionale importante, ma attraverso una distanza più significativa dall'educatore. **Il secondo appartamento al secondo piano**, ha 4 posti letto, sempre destinato a persone con fragilità, ma discrete autonomie motorie e relazionali.

Tutti questi 4 appartamenti sono a presenza educativa h24: l'educatore è presente giorno e notte, dorme nell'appartamento principale a pianterreno ed è coadiuvato da una serie di figure, in virtù del supporto al gruppo di persone che lì vivono, con gradi di vicinanza e distanza differenti.

Nel condominio due invece, i tre appartamenti accolgono persone con fragilità, soprattutto mentale, che presentano un livello di autonomia abitativa ancora più alto. Tutti e tre gli appartamenti hanno camere arredate e cucina e gli ospiti si occupano quasi interamente della gestione della casa, dalla spesa ai pasti alle pulizie quotidiane. La presenza educativa qua si articola, con progetti individuali via via specifici, in una presenza di 2-3 momenti settimanali, con un monte-ore variabile. L'appartamento principale funge da regia anche di questa dimensione abitativa e gli ospiti lì residenti sanno di poter trovare un educatore sempre presente nel condominio principale, ma il loro progetto di vita volge a una sempre maggiore dimensione di autonomia e di autogestione. Questi appartamenti del secondo condominio sono stati progettati qualche anno dopo rispetto ai primi luoghi abitativi del progetto proprio perché la Cooperativa Namasté ha sentito la necessità di costruire una sorta di prima filiera dell'Abitare che avesse come obiettivo possibilità di vita sempre più autonome e inserite nei cosiddetti contesti di normalità, ma con significativa attenzione alla protezione di queste persone che non si traducesse in assistenzialismo.

2.1 Finalità Generali

Gli obiettivi che l'appartamento si propone di realizzare possono essere così sintetizzati:

- Mettere al servizio l'esperienza e la cultura sul tema dell'abitare della cooperativa in favore di persone adulte con disabilità che vogliono provare esperienze abitative di emancipazione dalla casa di origine. Condividere in una dimensione comunitaria l'esperienza dell'abitare intrecciando intimità e convivialità nella vita delle persone;
- Offrire a adulti con disabilità un supporto nella ricerca di una risposta concreta ai loro bisogni, per promuoverne il benessere psicofisico e svilupparne il percorso di raggiungimento di una condizione di autonomia compatibile con le fragilità e potenzialità presenti. L'idea è quella di accompagnarli nel percorso verso il raggiungimento di una propria autonomia vitale, non sempre con il risultato di una vita fuori dall'appartamento, ma ciascuno con la propria dimensione di auto-determinazione;
- La progettazione di una forma di abitare la casa e la comunità che sviluppino il concetto di generatività sociale, nei quali si mettano in atto interventi sociali che, ponendo al centro la persona, generino legami di cura lontani dal concetto di assistenzialismo e vicini ai concetti di protagonismo, proiezione al futuro, scelte di senso, cittadinanza attiva.

L'appartamento è:

- Luogo dove vivere e condividere l'esperienza con altri
- Luogo di protezione, cura, accompagnamento e assistenza nei bisogni primari
- Luogo di accompagnamento educativo nella ricerca e nella sperimentazione delle proprie autonomie
- Luogo di sostegno e motivazione alla partecipazione ad attività ricreative o di impegno all'esterno dell'appartamento
- Luogo di educazione alla gestione domestica ed economica quotidiana
- Luogo di stimolo all'inserimento nel tessuto sociale
- Luogo di facilitazione alla scoperta di un'intelligente ed attento uso del tempo libero, inteso anche come dono agli altri.

2.2 Destinatari

Gli Appartamenti Protetti di San Paolo, possono accogliere oggi fino a 21 persone.

I destinatari del servizio sono:

- Persone adulte (maggioresenni) con disabilità fisica lieve,
- Persone adulte con disabilità mentale e disagio psichico,
- Persone adulte con fragilità sociale e relazionale, con necessità di protezione educativa. In particolare su questo tema il secondo condominio ha permesso nel tempo di accogliere anche nuclei familiari in difficoltà con necessità di tutela e accompagnamento solo temporanei.

2.3 Strumenti di realizzazione del progetto di vita personale

La scelta pedagogica è quella di sviluppare un patto educativo con gli ospiti accolti, le loro famiglie di origine, i servizi sociali comunali di provenienza e i servizi specialistici che hanno in carico queste persone (generalmente Cps). Partendo dagli obiettivi da raggiungere, che sono diversamente di mantenimento o di sviluppo in base alle condizioni di partenza, costruire con l'equipe educativa un progetto, i percorsi possibili e le tempistiche per raggiungerli. Tali obiettivi, derivano dal confronto tra l'equipe educativa, il servizio sociale, il servizio psicosociale di riferimento e la persona coinvolta.

- **PROGETTO EDUCATIVO**

Il progetto del servizio avrà come obiettivo quello di offrire alle persone che vi abitano un luogo di protezione e di costruzione di relazioni significative e di valore.

La gestione domestica in appartamento sarà in parte a carico degli abitanti stessi che, accompagnati, collaboreranno al buon funzionamento di ciascun appartamento.

Il progetto educativo e sociale avrà i seguenti obiettivi generali:

- Garantire alle persone accolte un tempo e un luogo di protezione alta e di accompagnamento costante. L'assistenza e la vicinanza di cui alcune fragilità necessitano sono al centro dello sguardo dell'educatore senza che si traducano in assistenzialismo. Vicinanza significa, nel progetto di San Paolo, accoglienza della singolarità di ognuno e traduzione delle risorse di ciascuno in vista di una vita che si esprima nella sua più alta qualità.
- Accompagnare tutti gli attori del progetto di vita della persona accolta (in primis i familiari) in una dimensione di presa in carico condivisa. Obiettivo del progetto del singolo si traduce in obiettivo di consapevolezza e condivisione dello stesso con l'intero sistema.
- Accompagnare le persone accolte in un cammino di condivisione fermo restando la capacità costante di far dialogare dialetticamente spazio individuale e spazio collettivo. La vita comunitaria degli Appartamenti, intesa sia come vita interna, sia come vita dentro al

condominio e poi sul territorio, esercita costantemente alla misura di limiti e risorse propri in un esercizio di mediazione e di risoluzione generativa del conflitto.

- Mantenere alta la soglia di osservazione sulle autonomie dei singoli, a tutti i livelli, affinché vengano mantenute e via via incrementate. In particolare rispetto agli appartamenti dei piani superiori e a quelli della palazzina due lavorare in sinergia con territorio e reti affinché la vita dei singoli si spenda per un tempo di valore anche all'esterno dell'appartamento
- Abituare le persone accolte alla gestione dell'economia familiare e alla collaborazione domestica
- Educare alla responsabilità ed alla costanza dell'impegno quotidiano, alla corresponsabilità e alla condivisione; responsabilizzarlo nei confronti del suo futuro, di cui dovrà diventare protagonista principale
- Educare alla responsabile convivenza con altre persone, sperimentando l'importanza della condivisione e del rispetto degli spazi personali e comuni, all'utilizzo del bene comune ed alla collaborazione per poter costruire un equilibrio di sistema e non solo singolo

PERCORSI POSSIBILI:

- Le persone, le situazioni e le richieste di accoglienza che ci giungono sono molto differenti; l'appartamento cerca di accogliere il maggior numero di bisogni, offre un servizio caratterizzato da diverse funzioni che riteniamo complementari tra loro:
- **esperienza abitativa e di vita:** attraverso una presa in carico della persona disabile, a realizzazione di un progetto attraverso un pro-gramma personalizzato;
- **percorsi di avvicinamento alla residenzialità:** periodi di soggiorno ed osservazione in cui la persona disabile sperimenta, per periodi definiti nel tempo e obiettivi specifici, la sua presenza nell'appartamento;
- **esperienza di sollievo:** frequentazioni periodiche e programmate (fine settimana, ferie estive, periodi comunque definiti) volte a sostenere e supportare l'impegno della famiglia nella presa in carico, diretta e continuativa, del familiare disabile.
- **percorsi di orientamento:** individuazione di possibili inserimenti per la persona disabile nella rete dei servizi della Cooperativa Namasté

3. ORGANICO DEL SERVIZIO

Ciascuna figura professionale, per il proprio ruolo e per la propria competenza, è chiamata a rispondere, in modo responsabile, a quanto delineato nella parte introduttiva di questo documento relativamente alla mission, alla vision della cooperativa e ai principi a cui la stessa si ispira.

Il governo del servizio e della rete degli altri servizi degli Appartamenti Protetti di San Paolo della cooperativa Namasté è presieduto dal responsabile che supervisiona il lavoro.

Il responsabile di area

Il responsabile è la persona che garantisce, supervisiona e monitora la qualità del servizio rispetto a



quanto dichiarato nel presente progetto.

Il responsabile ricopre le seguenti funzioni:

- E' il punto di riferimento costante per lo svolgimento delle attività di valutazione e programmazione del servizio che accorda con il coordinatore
- Predispose e sottoscrive il contratto di ingresso
- È responsabile della gestione dei reclami e, pertanto, è a disposizione per colloqui individuali
- Gestisce, convoca e coordina l'equipe con il coordinatore e il referente primo contatto
- Coordina l'equipe multidisciplinare con i coordinatori dell'intero sistema della residenzialità della Cooperativa
- Predispose, in collaborazione con il coordinatore, il budget economico del servizio e ne monitora l'andamento
- Autorizza le spese extra-budget e gli interventi straordinari
- Si interfaccia con l'equipe direttiva per gli sviluppi dell'area interessata



Il coordinatore

E' la figura cardine del servizio; è il responsabile tecnico-pedagogico dell'appartamento educativo; si occupa di garantire tutti i livelli di cura necessari per il buon funzionamento del servizio; è garante delle relazioni con i giovani; declina in operatività le indicazioni progettuali ricevute dalla direzione e più in generale dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa. Il coordinatore ha un ruolo centrale nel rapporto con le famiglie e i servizi competenti. E', insieme al responsabile, la figura che valuta le possibili dimissioni, e/o orienta verso altre soluzioni abitative/progettuali.

Nello specifico:

- Stende per ciascun ospite la relazione annuale in cui esplicita gli obiettivi del lavoro educativo
- Si preoccupa di raccogliere i bisogni degli ospiti e delle loro famiglie e di attuare le strategie necessarie per soddisfarli
- Coordina l'equipe e mantiene i rapporti istituzionali con i Servizi competenti
- Mensilmente si occupa della stesura dei turni e delle sostituzioni e programma i piani di lavoro sulla base di quanto previsto
- Cura la fase di ingresso delle persone preoccupandosi della predisposizione della documentazione socio-educativa e di quanto necessario per effettuare una buona accoglienza.
- Mantiene aggiornate la biografia

Tra gli altri compiti:

- Mantiene relazioni di scambio sulla "visione" degli operatori con la Responsabile del Personale della cooperativa; valuta eventuali cambi di servizio e monitora l'andamento del contratto di ciascun operatore (delta; ferie, permessi 104 ecc.)
- Consolida e mantiene le relazioni con i servizi territoriali
- E' reperibile quotidianamente per gli operatori, per i servizi competenti e laddove presenti per i famigliari.
- Tiene aggiornata la carta del servizio
- Verifica la corretta pulizia, ventilazione, illuminazione e riscaldamento dell'appartamento

L'educatore

- L'educatore professionale è l'operatore direttamente impegnato nella relazione educativa con ogni ospite che accede al servizio. Si occupa di accompagnare e curare, insieme al coordinatore, la gestione domestica. Cura l'accoglienza di ogni ingresso nella struttura e favorisce il suo inserimento e socializzazione. Attua le indicazioni pedagogiche / progettuali che riceve dal coordinatore.
- Partecipa all'equipe con i colleghi della cooperativa coinvolti nella gestione del servizio; partecipa, se necessario, momenti strutturati di progettazione e verifica con i Servizi



NAMASTÉ
cooperativa sociale

competenti.

ASCIB - - 1 - 2024-06-03 - 0004665

Primo Contatto

A fronte del complessificarsi delle domande e dei bisogni di cura, la cooperativa Namasté ha scelto di dotarsi di un operatore di primo contatto il welfare orienteering, al fine di attivare una modalità di agire sempre più in rete e organizzata per poter accogliere, prendere in carico e orientare tutta la variabilità dei bisogniche arrivano.

I compiti includono: una valutazione del bisogno della persona, una pianificazione condivisa con la persona e/o il suo nucleo familiare che implica la definizione degli obiettivi e la progettazione degli interventi, il contatto con i Servizi Sociali di competenza un monitoraggio rispetto agli esiti.

A tali compiti si aggiungono:

- Attivare sinergie con le diverse aree e servizi della cooperativa al fine di accompagnare la persona
- Avviare allo svolgimento di attività integrate grazie all'interazione con altri servizi specialistici o singoli professionisti, se necessario,
- Collaborare con i servizi sociali dei territori di appartenenza, attraverso scambi e incontri al fine di condividere il percorso di cura, individuare situazioni a rischio e attivare i servizi più idonei.
- Lavora in condivisione con il coordinatore e si occupa di portare le informazioni necessario per la presa in carico.

L'impiegato amministrativo

E' la figura che garantisce gli aspetti amministrativi della gestione del centro, tra i suoi compiti si evidenzia:

- Gestione amministrativa rette e incassi
- Si occupa dei pagamenti su segnalazione del coordinatore
- È responsabile del sistema informativo e presiede l'attività di raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati

4. AMMISSIONI

La valutazione dell'inserimento nella struttura, avverrà mediante una richiesta da parte dei Servizi Sociali, delle famiglie e di eventuali servizi specialistici (es. CPS territoriali), in base ai dati in possesso, su:

- Situazione socio familiare
- Condizione sanitaria
- Valutazione psicologica
- Relazione educativa dell'ente o famiglia a cui la persona era precedentemente affidata
- Contenuti di eventuali provvedimenti in atto
- Prospettive progettuali del servizio sociale

Saranno inoltre richiesti, ove presenti, i seguenti documenti:

- Certificazioni mediche
- Relazione psicosociale
- Documenti d'identità
- Impegnativa di assunzione della retta da parte dell'ente pubblico competente

Si procederà all'inserimento della persona, a seguito di un incontro del coordinatore con i servizi sociali per la presentazione del caso e di almeno un colloquio conoscitivo con l'ospite stesso, al fine di valutarne le motivazioni, le aspettative e l'adesione ad un patto educativo. L'accoglienza avverrà a seguito di una valutazione complessiva svolta dall'equipe della residenzialità coordinata dal responsabile dell'area.

E' previsto un periodo di prova di due mesi, durante i quali verrà valutata l'idoneità della persona al percorso; in tale periodo, l'equipe si prenderà il tempo per osservare e conoscerla, favorirne l'inserimento nell'appartamento e strutturare il patto educativo insieme a lui. Allo scadere di tale periodo, se il percorso si è sviluppato in termini positivi, l'inserimento è da considerarsi definitivo.

All'interno del percorso si effettueranno momenti di verifica costanti sia con l'ospite sia con servizio sociale di riferimento.

5. DIMISSIONI

Le dimissioni avvengono:

- Al sopraggiungere di condizioni sanitarie di maggior compromissione che non possano essere adeguatamente gestite dal personale dell'appartamento
- Al sopraggiungere di condizioni personali specifiche per le quali l'adesione al progetto viene compromesso e in tutti i casi di rischio giudicato eccessivo per l'intero sistema degli Appartamenti
- Alla valutazione della necessità di un cambiamento che favorisca per la persona una qualità di vita più alta dell'attuale
- Per giudizio insindacabile dell'equipe nei casi in cui la persona rifiuti il progetto concordato e le regole dell'appartamento o metta a repentaglio la propria e o altrui incolumità, tanto da dover rendere necessario l'allontanamento.

6. COSTI

Servizi Erogati inclusi nella retta

La retta viene definita in base alla situazione singola e in base alla sistemazione (appartamento principale oppure appartamenti con maggiore autonomia).

La fascia delle rette va da 40 euro al giorno a 90 euro al giorno, a seconda della grado di protezione necessario. Durante i primi contatti verrà fatto un preventivo economico in base ai bisogni del neomaggiorenne che il coordinatore preparerà insieme al responsabile.

La quota base comprende:

- Alloggio
- Arredamento, corredo e piccoli elettrodomestici, mantenimento e manutenzione ordinaria
- Utenze e spese condominiali
- Presenza educativa h24
- Reperibilità del coordinatore
- Relazioni e verifiche periodiche
- Stesura e aggiornamento degli obiettivi educativi

individualizzati

Costi esclusi:

- Vestiario
- Spese mediche specialistiche e certificazioni
- Iscrizione a corsi e scuole professionali a pagamento
- Psicoterapia individuale e familiare
- Farmaci da prescrizione
- Vacanze
- Spese legali
- Sigarette
- Tutto ciò che non è esplicitamente citato ne “la quota comprende”

La retta è definita come periodo di occupazione del posto e non come effettiva presenza nell'alloggio.

Tali rette sono annualmente riviste nei limiti della rivalutazione dell'indice ISTAT al consumo per le famiglie e comunicate entro il 30 novembre dell'anno in corso all'ente che ha in carico la situazione per l'anno successivo.

7. RECAPITI

- Coordinatore: **Ribotti Carlotta** Telefono: 3492223283
Mail: carlotta.ribotti@coopnamaste.it
- Responsabile: **Rita Florenti** Telefono: 3286726587
Mail: rita.florenti@coopnamaste.it
- Primo Contatto: **Rinaldo Paganelli** telefono: 3939102164
Mail: rinaldo.paganelli@coopnamaste.it
- Segreteria Cooperativa Sociale Namasté
Indirizzo: Via Cassinone, 98 Seriate
Telefono: 035 667305
Fax: 035 667294
Mail: segreteria@coopnamaste.it

8. DOVE SIAMO E COME RAGGIUNGERCI

Gli appartamenti si trovano in via Papa Giovanni XXIII 9°, a San Paolo D'Argon (BG).